

XXIX CICLO - Anno Accademico 2016/2017

Dottorando: Dott. Giovanni Antonetti

Tutor: Prof.ssa Rosaria Alvaro

Titolo tesi: La negazione del principio di pari opportunità: i bisogni di salute della popolazione carceraria femminile e la violenza contro le donne

ABSTRACT

La tesi intitolata "La negazione delle pari opportunità: i bisogni di salute della popolazione carceraria femminile e la violenza contro le donne" è il risultato finale del percorso di studio compiuto durante il Corso di Dottorato di ricerca in Scienze Infermieristiche.

L'attività di ricerca ha privilegiato il tema delle pari opportunità. In particolare, sono state approfondite le questioni relative alle situazioni ostative alla piena applicazione del principio di pari opportunità, quali i bisogni di salute della popolazione carceraria femminile e la violenza contro le donne. Questi macro fenomeni, che nei fatti rappresentano la negazione dello stesso principio, sono ampiamente presenti nella Società.

Il Capitolo 1, dal titolo "Il principio di pari opportunità, i bisogni di salute della popolazione carceraria femminile e la violenza contro le donne" richiama direttamente i pertinenti contributi della letteratura in relazione agli argomenti di interesse.

In generale, quello delle pari opportunità è un principio di uguaglianza che si realizza attraverso l'eliminazione degli ostacoli, diretti o indiretti, che determinano una discriminazione o uno svantaggio di partenza per cui i soggetti interessati sono esclusi a priori dalla possibilità di accedere ad un contesto di realizzazione personale. Comuni sono, infatti, le prevaricazioni nei confronti dei soggetti più deboli, o anche solo ritenuti tali, fra cui le donne.

In relazione ai "bisogni di salute della popolazione carceraria femminile", una breve introduzione ai termini d'uso ha preceduto l'inquadramento del carcere nell'ordinamento giuridico italiano, evidenziando gli aspetti peculiari dell'organizzazione degli istituti penitenziari. Di seguito, l'attenzione è stata rivolta al tema della salute della popolazione carceraria femminile; le connesse questioni sono state indagate nei loro aspetti generali, ed in particolare l'attenzione si è soffermata sui problemi psichici e sulle malattie della sfera sessuale delle donne in stato di detenzione. L'approfondimento delle future prospettive conclude il percorso sui "bisogni di salute della popolazione carceraria femminile".

L'analisi del concetto di violenza, con le tipologie e i modelli di riferimento individuati dalla letteratura scientifica, introduce il tema della "violenza contro le donne". Lo studio di quest'ultimo fenomeno ha consentito di valutare gli aspetti generali che lo caratterizzano per passare poi alla definizione del quadro teorico di riferimento, nonché delle forme e degli effetti della violenza sulla salute delle donne. Di seguito, l'interesse si è concentrato sulla violenza contro la donna agita dentro la famiglia; l'attuale contesto teorico e gli attori della violenza sono stati gli argomenti approfonditi in tale ambito. In relazione agli attori della violenza, l'interesse si è concentrato sul profilo della vittima e sulla figura dell'aggressore. Il ciclo della violenza in ambito familiare è stato anch'esso oggetto di studio, al fine di comprendere le sue caratteristiche e le sue peculiarità.

Le tipologie di abuso sono state indagate anch'esse, sia dal punto di vista generale che specifico. In particolare, sono state approfondite le questioni correlate alla violenza psicologica, alla violenza fisica, alla violenza economica, alla violenza sessuale, alla negligenza, alle forme di maltrattamento e allo stalking.



Le conseguenze della violenza familiare sulle donne sono rilevabili a livello fisico, emotivo, psicologico ed economico, a breve e a lungo termine, perché tutte le molteplici forme che può assumere la condotta del partner concorrono nel loro insieme a produrre un danno, e a limitare la donna nella sua partecipazione alla vita sociale.

Il Capitolo 1 si chiude con l'analisi dei motivi per cui, moltissime volte, le donne vittime di violenza non lo segnalano e non cercano aiuto, ma anche sul perché le donne maltrattate non vanno via ...

Con il Capitolo 2, dal titolo "I bisogni di salute della popolazione carceraria femminile: una ricerca sul campo", è proposto alla lettura l'articolo originale di Antonetti G., D'Angelo D., Scampati P., Croci I., Mostarda N., Potenza S., Alvaro R., dal titolo "The health needs of women prisoners: a field survey", il quale è stato inviato nel mese di Ottobre 2017 alla rivista Annali dell'Istituto Superiore di Sanità, che lo ha accettato con revisioni maggiori.

Un gruppo di lavoro appositamente costituito, in tal senso, ha implementato una ricerca sul campo, che si è svolta nella Casa circondariale femminile "G. Stefanini" di Roma Rebibbia e nella sezione femminile della Casa circondariale "Nuovo complesso penitenziario Capanne" di Perugia. Il team di ricerca ha utilizzato uno strumento specifico, il "Questionario per la rilevazione dei bisogni sanitari della popolazione carceraria femminile", che è stato sviluppato in modo originale sulla base del modello di salute funzionale ideato da Marjory Gordon. La ricerca sul campo ha coinvolto un totale di 55 detenute, le quali sono state arruolate durante il periodo di studio, rispettivamente, dalle sezioni femminili delle carceri di Roma- Rebibbia (36 detenuti) e di Perugia-Capanne (19 detenuti).

I dati rilevati confermano che la conoscenza dei bisogni delle donne sottoposte a restrizioni della libertà personale è uno strumento essenziale per comprendere le aree in cui concentrare gli sforzi per preservare e/o ripristinare uno stato di salute ottimale. Con il Capitolo 3, dal titolo "Analisi della letteratura scientifica e "identificatori precoci" del rischio di violenza contro le donne: la costruzione di un modello previsionale", si propone all'attenzione della comunità scientifica il modello predittivo della violenza contro le donne.

L'ipotesi prende spunto dalla considerazione che la violenza basata sul genere, inclusa anche la violenza domestica, è una grave violazione dei diritti umani, in particolare nei confronti delle donne. La violenza contro le donne è anche un fenomeno a genesi multifattoriale. Comprendere il modo in cui questi fattori sono collegati alla violenza contro le donne rappresenta uno dei passi importanti per prevenire la stessa. Conseguentemente, la violenza contro le donne è argomento di interesse della Salute pubblica, che pone la propria attenzione sulla prevenzione. Il modello predittivo sulla violenza contro le donne ipotizzato è una soluzione operativa che permette di implementare strategie di Sanità pubblica attraverso attività di prevenzione primaria, sulla scorta delle più avanzate ricerche in tema di care management, con il fine di aiutare i professionisti sanitari ad identificare opportunità di intervento precoce.

La procedura di costruzione e le prospettive future del nuovo strumento di indagine concludono il percorso di ricerca sul campo.

Con le Conclusioni si è portata a compimento la tesi dottorale qui presentata, che ha consentito di ridurre ad unità quel complesso e disomogeneo sistema di informazioni riconducibili alle complesse questioni che le pari opportunità, i bisogni di salute della popolazione carceraria femminile e la violenza contro le donne mettono in moto in ogni angolo del mondo tutti i giorni.